



ManagerNoProfit

# Il Terzo Settore sta cambiando ... (e molto è già cambiato)



Aspetti  
essenziali  
della Riforma

*Il Terzo Settore sta cambiando  
febbraio 2022*



## LE RAGIONI PRINCIPALI DELLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

- **DEFINIRE IL PERIMETRO DI UN SISTEMA IN CRESCITA E ALLARGARE LA PLATEA DEGLI APPARTENENTI AL TERZO SETTORE**  
*milioni di volontari inseriti in varie tipologie ora organizzate nell'unica categoria degli Enti del Terzo Settore*
- **RIVEDERE ORGANICAMENTE LA LEGISLAZIONE DEL MONDO NO PROFIT**  
*razionalizzazione e semplificazione del quadro normativo in precedenza disorganizzato e stratificato*
- **COSTRUIRE UN NUOVO WELFARE PARTECIPATIVO**  
*combinazione del rapporto tra Stato e cittadini secondo principi di equità, efficienza e solidarietà sociale*
- **PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE NELLA CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI**  
*stimolo ad un tema di notevole importanza tracciato in alcuni articoli del Codice del Terzo Settore*
- **FAVORIRE L'ESISTENZA DI UN TERZO SETTORE PIU' AUTOFINANZIATO E IMPRENDITORIALE**  
*impulso, oltre alle tradizionali liberalità dei singoli, al finanziamento delle attività slegato dall'intervento pubblico*



## CHI SONO GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

### GLI ENTI DEL TERZO SETTORE (“ETS”) SONO

- ✓ le ODV (Organizzazioni di Volontariato)
- ✓ le APS (Associazioni di Promozione Sociale)
- ✓ gli Enti Filantropici
- ✓ le Imprese Sociali, incluse le Cooperative Sociali
- ✓ le Reti Associative
- ✓ le Società di Mutuo Soccorso
- ✓ le Associazioni riconosciute e non
- ✓ le Fondazioni
- ✓ altri Enti di carattere privato diversi dalle società

### GLI ENTI DEL TERZO SETTORE SONO CONSIDERATI TALI SOLO SE

- A. sono iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (“RUNTS”), e
- B. perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; *(di regola è vietata la distribuzione di utili)*, e
- C. svolgono volontariamente attività di interesse generale:
  - gratuitamente, per usufruire delle agevolazioni fiscali previste
  - oppure**
  - commercialmente, in tal caso pagando le imposte previste



## LE ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

- a. *interventi e servizi sociali*
- b. *interventi e prestazioni sanitarie*
- c. *prestazioni socio-sanitarie*
- d. *educazione, istruzione e formazione professionale*
- e. *salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente nonché tutela degli animali e prevenzione del randagismo*
- f. *interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale*
- g. *formazione universitaria e post-universitaria*
- h. *ricerca scientifica di particolare interesse sociale*
- i. *organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative*
- j. *radiodiffusione sonora a carattere comunitario*
- k. *organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso*
- l. *formazione extrascolastica per prevenire dispersione scolastica*
- m. *servizi strumentali a enti del Terzo settore*
- n. *cooperazione allo sviluppo*
- o. *attività commerciali e altre nell'ambito del commercio equo e solidale*
- p. *servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori*

- q. *alloggio sociale, attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi*
- r. *accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti*
- s. *agricoltura sociale*
- t. *organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche*
- u. *beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale*
- v. *promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata*
- w. *promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco*
- x. *cura di procedure di adozione internazionale*
- y. *protezione civile*
- z. *riqualificazione beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata*



## LA CONTABILITA' OBBLIGATORIA DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Le disposizioni della Riforma richiedono, in funzione dell'ammontare dei ricavi degli ETS e dell'attività esercitata prevalentemente o meno in modo commerciale, una struttura di contabilità obbligatoria per tutti gli enti, e cioè:

- la redazione del **bilancio di esercizio** (da depositare nel RUNTS o nel Registro Imprese)
- la stesura del **rendiconto per cassa**
- la redazione del **bilancio sociale**

Inoltre Gli ETS in genere devono tenere i libri degli associati, delle adunanze, delle assemblee, dell'organo amministrativo e, quando previsto, di quello di controllo

Quando esercitano l'attività in forma prevalentemente commerciale gli ETS devono tenere le scritture contabili previste dal codice civile

Gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali



## GLI ORGANI DI CONTROLLO E LE RESPONSABILITA'

### LE ASSOCIAZIONI E LE FONDAZIONI DEVONO

**A. nominare l'Organo di Controllo :**

- **le Fondazioni sempre**
- **le Associazioni quando superano alcuni limiti per due esercizi consecutivi**

**B. nominare l'Organo di Revisione , anche in questo caso se si superano alcuni limiti per 2 esercizi consecutivi**

### LE IMPRESE SOCIALI DEVONO

**C. nominare l'Organo di Controllo , con almeno un membro effettivo e un supplente scelti tra i Revisori Legali**

## LE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

**Gli ETS possono avvalersi di **Volontari** e sono tenuti ad iscriverli in un apposito registro, che può essere tenuto anche in forma elettronica**

**L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, entro limiti stabiliti**

**La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o tramite il quale svolge la propria attività volontaria. Quest'ultima affermazione chiarisce che ogni persona può svolgere attività di volontariato per un ETS senza necessariamente essere associata allo stesso**

**I volontari devono essere assicurati contro gli infortuni e le malattie connesse all'attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi**



## GLI ETS NON COMMERCIALI

**Gli ETS NON COMMERCIALI sono tali quando svolgono attività :**

- a. di INTERESSE GENERALE secondo le indicazioni dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore
- b. IN VIA ESCLUSIVA O PREVALENTE
- b. GRATUITAMENTE o a fronte di corrispettivi che non superano i costi effettivi.

**Agli ETS non commerciali sono applicabili agevolazioni fiscali dirette o a favore degli eventuali benefattori, in parte invece non previste per gli ETS commerciali**



## GLI ETS COMMERCIALI

**Gli ETS COMMERCIALI sono tali quando i proventi:**

- a. delle attività di interesse generale SVOLTE IN FORMA IMPRENDITORIALE(non gratuita),
- b. nonché delle attività DIVERSE da quelle di interesse generale e secondarie a queste,

**superano le entrate derivanti da attività non commerciali (contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative, ecc.)**



## LE IMPRESE SOCIALI

**L'IMPRESA SOCIALE** è un'organizzazione privata che esercita un'attività imprenditoriale:

- a. di INTERESSE GENERALE
- b. IN VIA PRINCIPALE (e cioè con ricavi d'impresa superiori al 70% di quelli complessivi)
- c. di regola, SENZA SCOPO DI LUCRO, cioè senza distribuzione di utili

In deroga l'Impresa Sociale, costituita come società, può destinare a determinate condizioni max il 49% degli utili all'aumento gratuito del capitale o alla distribuzione di dividendi.

Anche all'Impresa Sociale sono applicabili agevolazioni fiscali dirette o a favore degli eventuali Investitori nel capitale



## LE ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DELLE IMPRESE SOCIALI

**Le attività di interesse generale delle Imprese Sociali indicate nell'art. 2 del Decreto omonimo in buona parte coincidono con quelle generalmente individuate per tutti gli altri Enti del Terzo Settore.**

**Se ne differenziano solo perché**

**A. vista la specificità della propria azione, non prevedono:**

- ✓ *beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale*
- ✓ *promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata*
- ✓ *promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco*
- ✓ *cura di procedure di adozione internazionale*
- ✓ *protezione civile*

**B. invece comprendono la nuova attività di microcredito**



## LE COOPERATIVE SOCIALI

Le **COOPERATIVE SOCIALI** con la Riforma **acquisiscono di diritto la qualifica di impresa sociale**. Esse perseguono l'interesse generale attraverso:

- a. La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi
- b. Lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro di lavoratori svantaggiati o con disabilità

Le Cooperative Sociali sono considerate **Cooperative a mutualità prevalente**, e cioè enti che:

- svolgono prevalentemente la propria attività in favore dei soci
- oppure, si avvalgono prevalentemente del lavoro di soci
- o infine, si avvalgono prevalentemente degli apporti di beni o servizi da parte di soci



## LE COOPERATIVE SOCIALI

**Le Cooperative Sociali, pur disponendo di una “governance “ simile a quella delle società di capitali, si distinguono da queste ultime per i principi ispiratori (mutualità, solidarietà e democrazia) che si rispecchiano in numerose differenze, quali ad esempio:**

- **il voto (per “testa” e non per capitale conferito)**
- **la gestione degli utili (che vengono in modo consistente reinvestiti nello sviluppo e nel rafforzamento del patrimonio piuttosto che divisi tra gli azionisti in funzione delle quote possedute)**
- **Il capitale sociale non determinato in un ammontare prestabilito**

**In estrema sintesi, le Cooperative Sociali vedono insieme applicate nei loro confronti la “storica” legge istitutiva 381/1991, le disposizioni del Codice del Terzo Settore e la normativa prevista dal Decreto sull’Impresa Sociale, questa ultima solo in quanto compatibile**



## LA FISCALITA' DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

### IL REGIME FORFETARIO

**Gli ETS NON COMMERCIALI** possono a determinate condizioni optare per la determinazione forfetaria del reddito di impresa (ottenuto cioè con modalità commerciali), applicando sui ricavi coefficienti di redditività di vantaggio previsti dalla normativa

### IL SOCIAL BONUS

Si tratta di un credito d'imposta pari al 65% (in caso di persone fisiche) o al 50% (in caso di enti o società) delle erogazioni liberali in denaro operate a favore degli ETS che hanno presentato al MinLavoro un progetto per il recupero di immobili pubblici inutilizzati o confiscati alla criminalità organizzata da destinare allo svolgimento di attività non commerciali

### LE IMPOSTE INDIRETTE

Sono previste agevolazioni fiscali in materia di:

- imposte (successioni e donazioni, registro, ipotecarie e catastali, bollo)
- tributi locali (imposta regionale attività produttive, imposta sugli intrattenimenti, IMU e TASI)

### VANTAGGI PER CHI DONA E MISURE FISCALI

Sono previste detrazioni o deduzioni in caso di liberalità erogate da persone fisiche o società a favore di Enti Non Commerciali e Commerciali (con diverse condizioni), nonché in caso di somme investite nel capitale di Imprese Sociali

## LE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE (oltre alle varie forme di raccolta fondi e alle attività commerciali consentite)

### IL CINQUE PER MILLE

Dall'anno successivo a quello di avvio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("RUNTS"), e cioè dal 2023, verrà allargata la platea dei destinatari del beneficio, che diverranno a questo punto tutti e solo gli Enti iscritti al RUNTS. E' stato emanato un DPCM in cui sono stati tra l'altro fissati i criteri di riparto e l'importo minimo erogabile a ogni Ente, nonché le modalità per il riparto del cosiddetto "inoptato"

### I TITOLI DI SOLIDARIETA'

Si tratta di obbligazioni, altri titoli di debito e certificati di deposito emessi da banche, che destinano la relativa raccolta ad impieghi a favore di ETS Commerciali e Non.

**VANTAGGI PER I SOTTOSCRITTORI:**

- interessi tra i migliori di mercato
- Nessuna commissione
- I titoli non rientrano nell'eredità
- No imposta di bollo

**VANTAGGI PER LE BANCHE:**

- Credito d'imposta del 50% dell'importo donato dalle banche a ETS Non Commerciali (min. 0,60% del totale collocato)
- I titoli non rilevano per contributi alla Consob

### IL SOCIAL LENDING

Consiste in un prestito senza l'intermediazione di banche e finanziarie per sostenere le attività di interesse generale degli ETS.

Il servizio è offerto su internet da piattaforme specializzate che non danno credito ma si limitano a mettere in contatto finanziatori e potenziali prenditori.

**VANTAGGI PER I FINANZIATORI:**

- buona remunerazione (tasse al 12,50%)

**VANTAGGI PER I FINANZIATI:**

- tassi inferiori alla media

**VANTAGGI PER I GESTORI:**

- commissioni per gestione

## LE TAPPE PRINCIPALI DEL PERCORSO



2018



2019, 2020 e 2021



entro il 2022



31 luglio 2022



Presumibilmente e auspicabilmente nel 2022 / 2023



\* per il CINQUE PER MILLE, sono state:

- definite le modalità di accreditamento
- stabiliti i criteri di riparto e l'importo minimo erogabile
- le linee guida per la rendicontazione

\* sono state emanate:

- le linee guida per il BILANCIO SOCIALE
- la modulistica per la redazione del BILANCIO DI ESERCIZIO

\* sono divenute operative le norme su :

- imposte indirette e tributi locali;
- detrazioni / deduzioni a fronte di liberalità per Onlus, ODV e APS;
- redditi degli immobili per ODV e APS

\* per il RUNTS sono state:

- definite le procedure di iscrizione

\* per le attività diverse (art.6 CTS) sono stati

- definiti i criteri e i limiti

\* è in corso la messa a regime del RUNTS

\* siamo in attesa

- della piena operatività del CINQUE PER MILLE
- della richiesta di autorizzazione alla Commissione europea sul regime fiscale degli ETS
- salvo errore, delle nuove linee guida per la raccolta fondi

\* sono state emanate

- le modalità attuative del SOCIAL BONUS
- le modalità di individuazione dei meccanismi assicurativi per il volontariato

\* scade il termine per la modifica dello statuto con Assemblea Ordinaria dei principali Enti del Terzo Settore

\* non sussistono obblighi di adeguamento statutario per le cooperative sociali e i loro consorzi, purché nel rispetto della normativa specifica delle cooperative sociali (legge n. 381/91) e di quella generale delle società cooperative, ed in quanto con esse compatibili.

\* dopo l'autorizzazione della Commissione europea, è attesa la piena applicazione del regime fiscale prevista dal CTS.

\* Contemporaneamente verrà abrogata, tra l'altro, la normativa Onlus.



## LA PREVISIONE DELLE FASI DI ATTUAZIONE DEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (IL “RUNTS”)



1

nel corso del 2021

realizzata la piattaforma informatica nazionale che ospiterà i dati del RUNTS



2

23/11/2021

data da cui è partita la “migrazione” nel RUNTS dei dati di ODV e APS iscritti nei rispettivi Registri regionali e provinciali



3

24/11/2021

Da questa data, avvio delle domande di iscrizione ex novo degli enti nuovi, di quelli privi della o muniti della personalità giuridica



4

2022 ???

successiva chiusura dei “vecchi” Registri regionali e provinciali



5

2022 ???

cessazione delle procedure di iscrizione all’Anagrafe unica delle Onlus

ODV e APS:

Dal 23 novembre 2021 al 21 febbraio 2022 i Registri regionali e provinciali forniscono i dati al RUNTS; entro il 20 agosto 2022 il RUNTS comunica l’esito delle verifiche

altri Enti nuovi e quelli senza personalità giuridica

A partire dal 24 novembre 2021 tali Enti possono presentare la domanda di iscrizione

altri Enti con personalità giuridica o che la richiedono

qui è il notaio che, a partire dal 24 novembre 2021 e dopo le verifiche, può presentare la domanda di iscrizione

Onlus

L’Agenzia delle Entrate comunica agli uffici RUNTS le informazioni degli Enti che risultano iscritti all’anagrafe delle Onlus al 22 novembre 2021. A partire dalla data oggi non conosciuta in cui verrà pubblicato l’elenco di tali Enti, e fino al periodo di imposta successivo all’autorizzazione europea sulla nuova parte fiscale, le Onlus possono presentare la domanda di iscrizione al RUNTS indicando la sezione del RUNTS stesso in cui intendono rientrare.

## UN TEMA MERITEVOLE DI APPROFONDIMENTO: “... e se un Ente non volesse essere ODV, APS o un altro tra quelli previsti, ma comunque intendesse far parte del Terzo Settore...”

*L'art. 46 del Codice del Terzo Settore, nel disciplinare il RUNTS lo struttura in sette sezioni:*

- a. Organizzazioni di Volontariato (“ODV”)*
- b. Associazioni di Promozione Sociale (“APS”)*
- c. Enti Filantropici*
- d. Imprese sociali, incluse le Cooperative sociali*
- e. Reti associative*
- f. Società di Mutuo Soccorso*
- g. Altri enti del Terzo Settore*

*Gli enti che non intendono adottare una delle forme e qualifiche specifiche indicate alle lettere da a) a f), dotandosi dei requisiti propri di tali tipologie, possono a determinate condizioni richiedere comunque l'iscrizione al RUNTS con l'inquadramento previsto dalla lettera g), e cioè come “Altri enti del Terzo Settore”.*

*Le caratteristiche che gli “Altri enti del Terzo Settore” devono necessariamente possedere per ottenere l'iscrizione al RUNTS sono almeno quelle previste dagli articoli 4 e 5 del Codice del Terzo Settore, e cioè:*

- ✓ essere organizzazioni non commerciali o commerciali, costituite come associazione, comitato, fondazione o impresa;*
- ✓ perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;*
- ✓ svolgere in esclusiva o in via principale di una o più attività di interesse generale indicate dall'art. 5 del CTS;*
- ✓ essere privi di scopo di lucro;*
- ✓ prevedere il divieto di distribuire utili, ad eccezione delle Imprese Sociali che hanno comunque vincoli molto stretti*

*In più, gli “Altri enti del Terzo Settore” devono tener conto dei criteri contabili e di bilancio previsti dal CTS e, in caso di associazioni o fondazioni, delle altre disposizioni del Codice del Terzo Settore (articoli da 13 a 31)*